

PROCAFFÉ S.P.A.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE

Vers. 9.1

Studio Legale Associato BP & partners www.bp-partners.it

INDICE

I – Reati nei rapporti con la p.a. (artt. 24 e 25) (pag. 5)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

II – Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)

(pag. 19)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

III – Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento (art. 25 bis) (pag. 24)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

IV – Reati contro industria e commercio (art. 25 bis 1, artt. 513 e 513-bis c.p.)

(pag. 27)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

V - Reati societari (art. 25 ter) (pag. 32)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

VI - Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies) (pag. 40)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti

- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

VII – Reati relativi alla salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies) (pag. 42)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

VIII - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (art. 25 octies) (pag. 51)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

IX – Reati reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1) (pag. 54)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

X – Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1, comma 2) (pag. 55)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XI - Reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies) (pag. 56)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XII – Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *decies*) (pag. 58)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XIII – Reati ambientali (art. 25 *undecies*) (pag. 59)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XIV - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies*) (pag. 64)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XV – Reati Tributari (art. 25 *quinqüesdecies*) (pag. 65)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XVI – Reati di contrabbando (art. 25 *sexiesdecies*) (pag. 68)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti
- 3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XVII - Reati Transnazionali (L. n. 146/2006, art. 378 e 416 c.p.) (pag. 71)

- 1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti
- 2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti

3) Regole di comportamento da osservare nei processi sensibili, i presidi

XVIII – La tutela del “whistleblower” (pag. 72)

XIX – L’Organismo di Vigilanza (pag. 77)

XX – Il Sistema Disciplinare (pag. 82)

I

REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(art. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001)

1) L’individuazione della tipologia di reati rilevanti.

La Procaffè s.p.a. intende garantire la migliore efficacia possibile del presente Modello di Organizzazione e quindi ritiene opportuno delineare di seguito il contenuto delle figure di reato richiamate dal D.Lgs. n. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti qualificati in base all’art. 5 del Decreto appena citato può comportare la configurabilità della responsabilità amministrativa/penale a carico della Procaffè s.p.a.

Ciò premesso le fattispecie penali richiamate dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001 stabiliscono il divieto di porre in essere le condotte che si descrivono di seguito:

Art. 24

- art. 316-*bis* c.p. [modificato dalla L. n. 3/2019], malversazione a danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità Europee, reato che può essere commesso da chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste;

- art. 316-*ter* c.p., indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità Europee, reato che può essere commesso da chiunque, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall’articolo 640-bis c.p., mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere,

ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegua indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee;

- art. 353 c.p., turbata libertà degli incanti [articolo introdotto dalla Legge n. 137/2023] "Chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne allontana gli offerenti";

- art. 353-*bis*, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente [articolo introdotto dalla Legge n. 137/2023] "Salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione";

- art. 640 comma 2 n. 1 c.p., truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee, reato che può essere compiuto da chiunque, con artifici e raggiri, inducendo taluno in errore, procuri a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno qualora il fatto sia commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico;

- art. 640-*bis* c.p., truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità Europee, reato che si verifica se il fatto di cui all'articolo 640 c.p. riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee;

- art. 640-*ter* c.p., frode informatica commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico, reato che può essere commesso da chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendovi senza averne il diritto (p. 615-*ter*) con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procuri a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno se ricorre una delle circostanze previste al numero 1 del secondo comma dell'articolo 640 c.p.;

Sono altresì ricomprese due ipotesi delittuose che si ritiene non possano veder coinvolta questa Società; si tratta di:

- art. 356 c.p., frode nelle pubbliche forniture [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020] reato che può essere commesso dal soggetto che agisce con frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, ed è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032. La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente;

- art. 2. L. 23/12/1986, n.898, frode ai danni del Fondo europeo agricolo [articolo introdotto dal D. Lgs. n. 75/2020] "Ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari od inferiore a 5.000 euro si applica soltanto la sanzione amministrativa di cui agli articoli seguenti. Agli effetti della disposizione del precedente comma 1 e di quella del comma 1 dell'articolo 3, alle erogazioni a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sono assimilate le quote nazionali previste dalla normativa comunitaria a complemento delle somme a carico di detti Fondi, nonché le erogazioni poste a totale carico della finanza nazionale sulla base della normativa comunitaria. Con la sentenza il giudice determina altresì l'importo indebitamente percepito e condanna il colpevole alla restituzione di esso all'amministrazione che ha disposto la erogazione di cui al comma 1".

Art. 25

- art. 314 c.p., peculato (limitatamente al primo comma) [articolo introdotto dal D. Lgs. n. 75/2020] "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi";

- art. 316 c.p., peculato mediante profitto dell'errore altrui [articolo introdotto dal D. Lgs. n. 75/2020] "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale,

nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000”;

- art. 317 c.p., concussione, reato che può essere commesso dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità pertanto l'ipotesi di rilievo per le attività svolte in concreto dalla Procaffè s.p.a. e per la qualifica dei soggetti che operano presso la Società è quella del concorso nel reato;

- art. 318 c.p., corruzione per l'esercizio della funzione [articolo modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019], reato che può essere commesso dal pubblico ufficiale che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa;

- art. 319 c.p., corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio [articolo modificato dalla L. n. 69/2015], reato che può essere commesso dal pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa;

- circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.), la pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi;

- art. 319-ter c.p., corruzione in atti giudiziari [articolo modificato dalla L. n. 69/2015], reato che si può configurare quando i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo;

- art. 319-quater c.p., induzione indebita a dare o promettere utilità [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015], reato che viene commesso dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio che, abusando della

sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità;

- art. 320 c.p., corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, che estende l'applicazione degli articoli 319 e 318 oltre al pubblico ufficiale anche all'incaricato di un pubblico servizio;

- art. 321 c.p., pene per il corruttore, ove è prevista l'applicazione delle pene stabilite dagli articoli da 318 a 320 c.p. anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro od altra utilità;

- art. 322 c.p., istigazione alla corruzione, reato che può commettere chiunque e che si configura se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata;

- art. 322-*bis* c.p., peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Comunità europee [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019], con cui è previsto che le disposizioni degli art. 314, 316, da 317 a 320 e 311, terzo e quarto comma, si applicano anche ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee, oltre ad altri soggetti identificati specificamente dalla norma ed aventi rapporti di lavoro od appartenenti ad Enti istituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

- art. 323 c.p., abuso d'ufficio [articolo introdotto dal D. Lgs. n. 75/2020], salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità;

- art. 346 *bis* c.p. [articolo modificato dalla L. n. 3/2019], traffico di influenze illecite reato che si può configurare quando un soggetto, nello sfruttare relazioni esistenti o vantate con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, indebitamente si fa dare a sé od altri denaro o altra utilità.

I reati sopra considerati trovano come presupposto l'instaurazione ed il mantenimento di rapporti con la P.A. o con la Comunità Europea; a tal riguardo nel punto che segue sono identificati i soggetti potenzialmente a rischio.

2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti.

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che l'Ente debba procedere all'individuazione delle *aree di rischio*, ovvero all'esame e alla descrizione di quelle tra le proprie attività nel cui ambito sussiste il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal Decreto.

Tale analisi costituisce uno degli elementi essenziali del modello di organizzazione, pertanto la Procaffè s.p.a. ha compiuto anzitutto l'analisi delle *aree di rischio* in cui la Società opera ed è conscia dell'inasprimento delle misure interdittive a seguito dell'entrata in vigore della Legge 3/2019 ("spazzacorrotti").

Sulla base dei risultati ottenuti la Procaffè ha individuato le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi, con il grado di rischio maggiore, le fattispecie di reato richiamate dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, esaminando poi i processi aziendali per verificare quali rientrino tra quelli "*sensibili*".

Il *modus operandi* appena descritto verrà seguito dalla Procaffè s.p.a. con riguardo a tutti i protocolli esecutivi di cui si compone il presente M.O., ovvero con riguardo a tutti i tipi di reato richiamati dal D.Lgs. 231/2001 per i quali si ravvisa un rischio di commissione da parte dei soggetti indicati dal Decreto.

Ciò premesso, ad integrazione e specificazione di quanto indicato nell'art. 4 della Parte Generale del M.O., le *aree di rischio* individuate per i reati contro la Pubblica Amministrazione sono le seguenti:

- 1 – gestione dei finanziamenti e/o dei contributi pubblici;
- 2 – gestione delle procedure per l'ottenimento di autorizzazioni amministrative, permessi e licenze;

3 – gestione delle visite, degli accertamenti ed in genere gestione di ogni attività ispettiva da parte della P.A.;

4 – gestione del contenzioso;

5 – gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali;

6 – gestione dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria e con altri organismi pubblici di vigilanza e di controllo;

7 – gestione delle attività di Import/Export;

8 – gestione delle attività a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori;

9 – gestione delle partecipazioni a gare d'appalto o licitazioni private con lo Stato, Provincia Autonoma di Bolzano e con Enti Pubblici.

I principali *processi sensibili* individuati nell'ambito delle suddette aree di rischio sono:

1 – Nella gestione dei finanziamenti e/o dei contributi pubblici:

a – la partecipazione a procedure per la richiesta di finanziamenti e/o contributi pubblici e la predisposizione della documentazione prodotta o tenuta a supporto delle richieste;

b – l'ottenimento, l'utilizzo e la destinazione effettivi del finanziamento e/o del contributo pubblico;

c – la documentazione e la rendicontazione all'ente erogatore del finanziamento e/o del contributo pubblico avente ad oggetto le attività effettivamente svolte e la destinazione di quanto conseguito.

2 – Nella gestione delle procedure per l'ottenimento di autorizzazioni amministrative, permessi e licenze:

a – la valutazione, la predisposizione e l'invio delle domande finalizzate all'ottenimento e/o al rinnovo del provvedimento (per esempio licenze edilizie ed altre licenze in genere oppure autorizzazioni sanitarie od altre autorizzazioni amministrative in genere);

b – il versamento di diritti e/o di tasse da pagare all'atto della presentazione della domanda;

c – le ispezioni e/o gli accertamenti delle autorità competenti sul rispetto dei presupposti necessari per il rilascio dell'autorizzazione e/o della licenza.

3 – Nella gestione delle visite, degli accertamenti ed in genere gestione di ogni attività ispettiva da parte della P.A.:

a – in materia fiscale;

b – in materia contributiva e/o previdenziale;

c – in materia di sicurezza sul lavoro;

d – in materia urbanistico-edilizia;

e – in genere di ogni altra attività ispettiva da parte della P.A.;

f – in materia ambientale.

4 – Nella gestione del contenzioso:

a – rapporti di ogni genere nell'ambito del contenzioso giudiziale e stragiudiziale nei diversi settori del diritto civile, penale, amministrativo e tributario;

b – coordinamento e gestione dei legali esterni e delle attività loro delegate.

5 – Nella gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali:

a – predisposizione delle comunicazioni, invio delle dichiarazioni contributive e versamento dei contributi previdenziali;

b – comunicazioni agli organi competenti in materia di infortuni, malattie sul lavoro, assunzioni/cessazioni del rapporto di lavoro;

c – predisposizione e trasmissione agli organi competenti della documentazione necessaria all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.

6 – Nella gestione dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria e con altri organismi pubblici di vigilanza e di controllo:

- presentazione delle dichiarazioni per il versamento delle imposte.

7 – Nella gestione delle attività di Import/Export:

- gestione delle pratiche doganali; a tal riguardo in prosieguo è stato predisposto un capitolo a parte;

8 – Nella gestione dell’ambiente, salute e sicurezza:

a – gestione degli adempimenti in materia ambientale e delle attività legate allo smaltimento dei rifiuti;

b – gestione degli adempimenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

I *soggetti* che possono potenzialmente commettere uno dei reati esaminati nella presente sezione sono tutti coloro che hanno il potere di rappresentanza della Società o che comunque dispongono dei poteri di impegnare la Società a procedere ad esborsi o ad assunzioni dipendenti o comunque a concedere utilità o servizi in favore di terzi. Entrando più nello specifico, si indicano: Presidente del Consiglio d’Amministrazione, Amministratore Delegato (AD), Datore di Lavoro, Direttore Generale (DG), Responsabile Amministrazione & Finanza (CFO), Responsabile Sistema di Gestione Qualità e Sicurezza Alimentare (RSGQS), Responsabile Sistema di gestione Sicurezza sul Lavoro (RSGSL), Responsabile della Privacy, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp), Responsabile Tecnico (RT), soggetti aventi accesso al sistema informatico.

Il grado di probabilità che uno dei reati siano posti in essere appare di livello *basso*, soprattutto in considerazione del fatto che l’attività della Procaffè s.p.a. non si incentra sotto il profilo negoziale sui rapporti con la P.A. o alla partecipazione a gare d’appalto o licitazioni private, ma è basata sulla vendita ai privati, sicché in assenza di appalti, concessioni o forniture a soggetti pubblici le aree di rischio sono ridotte. Il rischio è comunque pur sempre sussistente, attesi i rapporti che inevitabilmente la Società mantiene con la P.A. per gli adempimenti di carattere burocratico ai quali è chiamata nello svolgimento ordinario della propria attività, e per il ricorso a strumenti informatici.

3) Regole di comportamento da osservare nei *processi sensibili*, i *presidi*.

Il presente Capitolo della Parte Speciale è riferito a tutti i soggetti sopra identificati coinvolti su incarico della Società nei *processi sensibili* già menzionati; a tal fine sono stabilite le seguenti specifiche regole e procedure (*presidi*):

1) la Procaffè s.p.a. anzitutto ha istituito il proprio organigramma e mansionario in modo che:

– sia chiaramente definita la suddivisione dei compiti e delle responsabilità, allo scopo di separare per quanto possibile i soggetti che assumono o attuano le decisioni, quelli che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere i controlli;

– siano esistenti meccanismi di controllo interno caratterizzati da efficacia vincolante, individuando sistemi di autorizzazione, di verifica e di documentazione delle decisioni di rilievo;

– sia scongiurato qualsivoglia vuoto di potere o sovrapposizione di ruoli e di competenze.

A tal fine la Società ha adottato un sistema di deleghe caratterizzato da elementi di certezza, tale da garantire una rappresentazione chiara e trasparente dei procedimenti interni attraverso i quali si formano e vengono attuate le decisioni, requisiti individuati come presupposti necessari per il conseguimento di una gestione efficiente dell'attività della Società.

Tutti i soggetti che per conto della Procaffè s.p.a. intrattengono rapporti con la P.A. e hanno il potere di impegnare la Società all'esterno devono essere dotati di delega formale che specifichi i poteri conferiti.

Quando alcuni soggetti, per via della funzione ricoperta in seno alla Società e per lo svolgimento degli incarichi loro assegnati, devono essere muniti di poteri di rappresentanza, vengono conferite loro apposite procure di contenuto adeguato ed idoneo al corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni, con definizione specifica ed inequivoca dei poteri del delegato e con la precisazione dei limiti della procura.

Ogni delega deve definire esattamente di quali poteri il delegato possa disporre, sempre tenuto conto che i poteri assegnati ed il loro concreto esercizio non possono risultare in contrasto con gli obiettivi e le politiche della Società, e il delegato deve poter disporre di un potere di impegno della Società e di spesa che gli consenta in concreto di svolgere le funzioni a lui affidate.

Le deleghe definiscono, inoltre, quale sia il soggetto al quale il delegato è tenuto a riportare gli esiti delle proprie attività mentre le procure dovranno prevedere espressamente i casi in cui il rappresentante decadrà dai poteri conferiti, individuando i casi di revoca della procura, di trasferimento a ruoli o mansioni incompatibili con quelle svolte al tempo del conferimento.

La Società ha adottato appositi strumenti organizzativi (come per esempio comunicazioni, procedure, ecc.) con i quali ha provveduto alla descrizioni dei ruoli e delle mansioni ed ha descritto i compiti, i poteri e le responsabilità assegnati a ciascuna funzione. Ha poi provveduto ad istituire linee di riporto all'interno della Società, in modo che la formazione delle decisioni e la loro attuazione possano essere ricostruite attraverso la tracciabilità dei passaggi rilevanti del processo in funzione della conoscibilità, trasparenza e pubblicità del concreto esercizio dei poteri attribuiti.

La Procaffè ha istituito una separazione, nell'ambito di ciascun processo decisionale od operativo, tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che la esegue ed il soggetto che dovrà occuparsi di svolgere sulla stessa i controlli, al fine di poter garantire che l'attività della Società sia modellata sul principio della segregazione delle funzioni.

2) Ulteriore *presidio* a tutela della corretta gestione della Società, finalizzata ad impedire la commissione di reati tra i quali possono rientrare quelli contro la P.A., è quello relativo alla conservazione ed archiviazione dei documenti riguardanti l'attività d'impresa con modalità tali da non permetterne l'asportazione, l'alterazione o la successiva modificazione, se non con apposita evidenza;

La Società ha adottato la regola in forza della quale l'accesso ai documenti archiviati non possa avvenire se non: al soggetto delegato a quel determinato rapporto in corso ovvero sia a seguito di richiesta motivata e sia consentito solo ai soggetti competenti in base all'organigramma ed al mansionario (Specifica S_01.05 del 09.01.2012 e successivi).

3) La Procaffè s.p.a., con riguardo ai terzi collaboratori di cui si avvale, stabilisce il divieto di procedere alla corresponsione di alcun compenso, provvigione o commissione a qualsivoglia consulente, collaboratore, intermediario o soggetti pubblico per importi non corrispondenti alle prestazioni rese a proprio favore e non conformi all'incarico conferito.

La valutazione dovrà essere effettuata in base a criteri di ragionevolezza e facendo riferimento alle condizioni o alle prassi del mercato ovvero, per quanto oggetto di abrogazione da parte dei recenti provvedimenti normativi, in base alle tariffe di alcune categorie professionali, che costituiscono comunque un indice fino a quando non verranno emanate disposizioni integrative che andranno a sostituirsi ad esse.

La scelta dei consulenti esterni da incaricare avviene sempre in base ai requisiti della professionalità, della competenza e dell'indipendenza del consulente o del collaboratore e sempre con espressione della motivazione della scelta.

Quanto ai lavoratori subordinati la Procaffè s.p.a. farà ricorso solo a mezzi premianti di remunerazione che sotto il profilo dell'entità del valore dei premi siano coerenti con l'attività svolta, con le responsabilità affidate e con i risultati raggiunti, tenuto conto delle mansioni del lavoratore.

Quanto alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative, e quindi alla gestione dei rapporti con i funzionari degli enti o dei soggetti che ne richiedono anche in occasione della predisposizione di denunce agli enti previdenziali ed assistenziali (INPS, INAIL, ecc.) relative a variazioni dei rapporti di lavoro la Procaffè s.p.a. stabilisce che debbano parteciparvi esclusivamente i soggetti a ciò espressamente delegati per delega specifica o per le funzioni ricoperte, salva l'opportunità che altri soggetti siano presenti in ragione delle conoscenze che essi abbiano del settore o della materia oggetto dell'ispezione.

L'Organismo di vigilanza dovrà essere informato dell'esito di ogni controllo o attività ispettiva attraverso apposita comunicazione e dovrà essere successivamente informato tramite appositi report.

Ogni soggetto al quale verrà affidata la gestione, in tutto o in parte, dei rapporti con la P.A. dovrà agire nel pieno rispetto delle procedure aziendali, improntando comunque il proprio operato ai principi della correttezza e della trasparenza ed osservando tutti gli obblighi di informazione stabiliti in favore degli organi amministrativi dell'ente e dell'organismo di vigilanza.

A tal fine sarà cura di ciascun soggetto quello di far predisporre e di rendere disponibile ed accessibile la documentazione di ogni operazione, anche non economica, che sia stata eseguita nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate.

In ogni caso è fermamente proibito porre in essere o collaborare alla realizzazione di condotte tali che possano integrare, direttamente o indirettamente, le ipotesi di reato sopra descritte e richiamate dagli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001, fermo restando che è vietata qualsivoglia violazione delle regole contenute nelle procedure, nel Codice Etico ed in generale nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente parte speciale.

La gestione delle pratiche nonché dei contributi e/o dei finanziamenti di cui la Società sia beneficiaria e di cui possa disporre è esercitata dalla Responsabile dei Sistemi di Gestione Qualità e Sicurezza sulla base del potere a lei attribuito e riconosciuto da specifica delega e come risulta dal mansionario.

Il sistema di gestione amministrativa e contabile è strutturato in modo da rispondere a criteri di trasparenza e di tracciabilità e finalizzato a consentire sempre la rilevabilità immediata ed il controllo di tutti i dati contabili.

Qualora la Società dovesse far ricorso a procedimenti complessi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici di importo cospicuo il C.d.A. o l'Amministratore Delegato, potrà nominare, anche di volta in volta, un Responsabile del progetto al quale verrà affidata la gestione della procedura, con l'obbligo di procedere alla comunicazione ed alla rendicontazione periodica all'A.D. ed al CdA.

La Procaffè s.p.a. adotta inoltre precise modalità di controllo idonee a prevenire l'esposizione di dati o di notizie false che siano dirette al conseguimento indebito di finanziamenti, fondi o erogazioni pubbliche a qualsivoglia titolo.

Oltre a quanto appena rilevato la Società vieta espressamente di:

a) disporre o effettuare direttamente elargizioni in denaro o comunque riconoscere altre utilità in favore di dipendenti pubblici e non (ivi compresi i Pubblici Funzionari italiani o stranieri e i Pubblici Funzionari appartenenti ad altri organismi pubblici di diritto internazionale);

b) distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalle normali regole della pratica commerciale o di cortesia, o comunque, indirizzarli al beneficiario al fine ad acquisire vantaggi indebiti o trattamenti di favore non dovuti per l'attività della Società.

Gli omaggi che la Procaffè s.p.a. dovesse disporre in favore di qualsivoglia beneficiario saranno sempre caratterizzati dall'esiguità del loro valore, salvo il caso di donazioni in favore di iniziative a carattere artistico od etico od umanitarie.

La decisione di offrire regali o donazioni deve essere documentata in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche e dovrà essere assunta formalmente dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato previa informativa all'Organismo di Vigilanza;

c) eseguire in favore di agenti, collaboratori commerciali, consulenti e fornitori prestazioni o riconoscere loro compensi privi di adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale in essere con gli stessi o che non trovino adeguata giustificazione nell'incarico loro affidato;

d) utilizzare la propria posizione o influenza in modo strumentale al fine ottenere benefici o privilegi per sé o per altri;

e) formare e presentare dichiarazioni non veritiere ovvero omettere di comunicare informazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di trarre vantaggi ingiustificati o per conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati da parte della P.A., dell'Unione Europea o di altri organismi pubblici di diritto internazionale;

f) destinare le erogazioni pubbliche, i contributi o i finanziamenti agevolati ricevuti a scopi diversi da quelli cui erano destinati;

g) aggirare ed eludere i divieti previsti dalle lettere a), b), c) e f) attraverso la corresponsione o l'incasso di somme a qualsivoglia titolo (per esempio sponsorizzazioni) finalizzate a violare gli obblighi sopra descritti e vietati;

h) impedire o turbare con violenza o minaccia o regalie o altri mezzi illeciti pubblici incanti o licitazioni private, anche allontanando eventuali ulteriori soggetti partecipanti.

I soggetti incaricati di operare attraverso l'utilizzo di pc o sistemi informatici della Società sono adeguatamente formati ed informati anche con riferimento al contenuto del Regolamento Ue 679/2016 in materia di sicurezza, riservatezza e protezione dei dati personali.

Si richiamano in ogni caso le disposizioni di seguito dedicate al profilo specifico dei reati informatici, in cui viene disciplinato l'uso del pc e dei sistemi informatici e vengono descritte le regole da rispettare, disposizioni utili anche per la prevenzione dei reati qui in esame, compiuti in ipotesi contro la P.A. attraverso gli strumenti elettronici.

Resta stabilito che tutti i destinatari del M.O. hanno il dovere di astenersi dal fare o promettere omaggi o regali di valore significativo o comunque sproporzionato rispetto ai semplici omaggi che possono essere consegnati a partners o ai dipendenti in occasione dei periodi festivi.

Per concludere i *presidi* si possono così brevemente riassumere: Modello di Organizzazione e Gestione, leggi vigenti, Organigramma, idoneo sistema di deleghe, obbligo di report, tracciabilità ed archiviazione dati.

II.

REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

(art. 24-*bis* del D. Lgs. n. 231/2001)

1) L'individuazione della tipologia di reati rilevanti.

Le fattispecie penali richiamate dall'articolo in questione stabiliscono il divieto di porre in essere le condotte che si descrivono di seguito:

- falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-*bis* c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-*ter* c.p.);
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinqües* c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinqües* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinqües* c.p.);
- frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-*quinqües* c.p.);
- violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105).

2) L'individuazione delle aree di rischio, dei processi sensibili e dei soggetti coinvolti.

Le *aree di rischio* in cui potrebbe verificarsi la violazione delle norme penali richiamate dal D.Lgs. n. 231/2001, con conseguente ipotetica contestazione della responsabilità a carico della Procaffè s.p.a., sono le seguenti:

- le aree nelle quali si prevede l'uso dei sistemi informatici della Società, della posta elettronica e dell'accesso alla rete internet;

- le aree relative alla gestione della rete informatica della Società, con attività finalizzate ad assicurarne l'attivazione, il funzionamento, la manutenzione e lo sviluppo.

I principali *processi sensibili* rilevati possono identificarsi in tutte le attività eseguite dalla Governance o dai lavoratori subordinati o dai collaboratori della Procaffè s.p.a. che prevedono l'utilizzo dei sistemi informatici e dei programmi o degli applicativi della Società, con un leggero scostamento del rischio in quelle aree in cui risulta maggiore la frequenza, la complessità e la criticità nell'utilizzo dei sistemi informatici ed in cui sono di grado più elevato le competenze informatiche dei soggetti coinvolti.

In particolare i *processi sensibili* si possono così riassumere:

- organizzazione, utilizzo, gestione, sviluppo ed implementazione del sistema informatico hardware e software;

in particolare:

- identificazione, formazione e aggiornamento del Responsabile Information Technology (IT);

- predisposizione ed aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza (D.P.S.);

- accesso alle reti;

- manutenzione dei sistemi informatici in generale;

- distribuzione, utilizzazione e manutenzione dei programmi software;

- assegnazione delle credenziali di accesso;

- assegnazione dei livelli abilitativi;

- creazione, assegnazione e utilizzo degli account di posta elettronica.

In merito ai *processi sensibili* si rimanda altresì alla enucleazione, specificazione e descrizione di cui alle norme ISO relative alle certificazioni acquisite dalla Società.